

**Collana**

*Lacustrine - Poesia*

(collana diretta da Renata Morresi)

**Giovanna Frene**

**TECNICA DI SOPRAVVIVENZA  
PER L'OCCIDENTE CHE AFFONDA**

**Con sei immagini di Orlando Myxx**

**Pagg. 48, €uro 14,50 - ISBN 978-88-99429-02-7**



**Giovanna Frene**, nata ad Asolo (TV), ha pubblicato: *Immagine di voce*, Facchin 1999; *Spostamento*, Lietocolle 2000 (Premio Montano, 2002); *Datità*, postfazione di A. Zanzotto, Manni 2001; *Stato apparente*, Lietocolle 2004; *Sara Laughs*, D'If 2007 (Premio Mazzacurati-Russo 2006); *Il noto, il nuovo*, con traduzione inglese, Transeuropa 2011. Ha curato il prosimetro *Orfeo è morto. Lettere intorno un'amica uguale* (Lietocolle 2002), di Federica Marte.

Ha pubblicato poesie in riviste italiane e straniere, come "Paragone", "Il Verri", "Anterem", "Poesia", "Gradiva", "Atelier", "Italian Poetry Review" (New York, 2010), "Aufgabe" (New York, 2009); e più volte nei blog di "Nuovi Argomenti", "Nazione Indiana", "Atelier".

È inclusa in varie antologie poetiche, tra cui: *Nuovi Poeti italiani 6*, a cura di G. Rosadini, Einaudi 2012; *Poeti degli Anni Zero*, a cura di V. Ostuni, Ponte Sisto 2011; *New Italian Writing*, a cura di J. Calahan e R. Palumbo Mosca, "Chicago Review", 56:1, Spring 2011; *Parola Plurale. Sessantaquattro poeti italiani fra due secoli*, Sossella Editore 2005.

È tradotta in antologie di poesia italiana statunitensi, inglesi e spagnole.

Come critica, ha pubblicato saggi e recensioni in volumi e riviste, tra cui il lavoro *Aspetti linguistici e stilistici nella poesia di Sovrimpressioni*, in corso di pubblicazione negli Atti del Convegno Internazionale "Andrea Zanzotto. La natura, l'idioma", tenutosi a Pieve di Soligo nell'ottobre 2014.

Da  
**TECNICA DI SOPRAVVIVENZA  
PER L'OCCIDENTE CHE AFFONDA**

*la sostanza è dentro l'occhio  
ma l'occhio è di vetro*

\* \* \*

**I.**

si sovrappongono, sembrano a tratti coincidere, si proiettano  
a poco a poco, in tutta la perfezione si curvano  
mattoni di fumo, o colpe riversate  
per non essere proprie, crollate  
perché alte, e gonfie. piove nero, ad arco.  
ma non è così.



## II.

inimmaginabile il pericolo del fango, non se ne parli.  
esige, una mappa, il secco materiale, seguire  
l'avanzata se è rapida, e più rapida ancora la traccia  
se disegna in anticipo la falsa coincidenza, che  
conta, si sovrappone, sembra collimare:  
non piove, ma non è mai così.



## III.

si sovrappongono come separazione naturale e mutabile,  
approfittano della scissione scindendo, ma tutto è già avvenuto:  
frattura misura solo frattura, circoscritta all'intero pavimento  
chiamando potere la rovina del tempo. piove.  
o non piove, se *la pianta della città è la carta  
del mondo*, se la radice è nemica alla radice, che è.



## LIQUEFAZIONE - SESTINA BIZANTINA

*...essere in sé quello che si è costruito, e allo stesso tempo galleggiare in superficie. buio come un pugno, dai piccoli padri*

presenti, sempre presente il carro del vincitore, la discesa strategica con le armi degli altri, tutte o poco

per volta, l'invisibile forma un monolite stridente con la sconfitta, e la rigetta diritta a Ovest come

occasione per rispedire indietro le insegne del principio "Orienta la spada sul seme della vicina distruzione"

: detronizzato il diminutivo, e prima destabilizzano ancora il vuoto infiltrando l'ignoto, e altro, e in alto

si perda il gioco universale di unire ciò che l'uomo ha diviso smembrando piuttosto il mondo che il suo potere

\* \* \*

Mi capita sempre più spesso di cogliere dentro le cose l'immagine della struttura che la mia mente proietta come costruzione su di esse, e di cogliere dunque immediatamente la feconda irrealità di questa sovrastruttura. La dimensione sovra-individuale di questa sovrastruttura è stata chiamata Storia. La mia poesia si è diretta proprio lì, verso la Storia, perché è il luogo dove si esprime la massima presenza del nulla che ci assedia. Cos'è altro la Storia se non una costruzione, un immaginare uno scopo nella vita dell'intera umanità, anzi un credere che di questo scopo, o insieme di scopi, ci sia una tracciabilità precisa (fatti, personaggi, idee)? Certo, sembra che qualcosa sia accaduto, che le persone siano esistite, che alcune idee siano state scritte: ma è il credere che nella vita ci sia una qualche direzione, come dice Camus, che spinge alla fine l'uomo a costruire la Storia. Nessun fatto è mai esistito per come viene trasmesso, e ancor prima, nessun fatto, mi verrebbe da dire, è mai esistito. La dimensione dell'assurdo è avere raggiunto una coscienza tale che alla fine si ha anche sempre la sensazione in realtà di pattinare su una superficie, senza riuscire a penetrare alcunché, perché non c'è niente da penetrare.

[...]

Da *Storia come allegoria*, nota di commento dell'autrice all'opera